

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno continentale.
I manoscritti non si restituiscono.
Le lettere e pleggi non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40.
In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, riciclaggiamenti) cent. 30.
Dopo la firma del gerente cent. 20.
In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Il Papa e la questione d'Oriente

A quei giornali liberali ed anticlericali, che in questi giorni accusano il Papa di non adoperarsi a favore dei cristiani soggetti alla dominazione turca, la Lega Lombarda oppone queste considerazioni:

«Se il Papa oggi, oltre che godere del gran prestigio che la sua grandezza e la sua virtù, — non le colpa dei suoi avversari — gli procacciarono, avesse anche uno Stato qualsiasi e potesse ancora armare sia pure una sola nave e questa mandare a combattere il turco, il quesito di Candia sarebbe senz'altro risolto o per lo meno ne sarebbe di molto affrettata la soluzione.

«Se il Papa, Capo della Cristianità, e nello stesso mentre sovrano civile potesse mobilitare un piccolo, minuscolo esercito suo, ed attorno ad esso chiamare i novelli crociati di tutta la cristianità, i cristiani di Candia a quest'ora potrebbero vedersi circondati da migliaia e migliaia di fratelli, che fatti vittoriosi della mezzaluna, si avvierebbero anche a liberare l'ultimo lembo d'Europa dalla lue mussulmana.

«Ma il Papa non ha flotta, non esercito: se domani egli indicasse una crociata, non avrebbe dove accogliere i volontari, e forse anche gli sarebbe impedito da chi vorrebbe vedere in quell'atto un tentativo contro l'incolumità d'Italia.

«Al Papa non resterebbe dunque che fare delle platoniche proteste.

«Ma con quale esito?»

«Il turco non lo ascolterebbe, perchè su di lui è troppo naturale che il Papa non eserciti ascendente, e quando lo esercitasse, rimarrebbe sempre infruttuoso, perchè destituito di qualsiasi sanzione.

«Ed allora — un esempio per noi cattolici italiani troppo recente e troppo doloroso ce ne sta garante — vedremmo ripetersi lo scandalo di giornali e di uomini politici i quali, lietissimi del fiasco non mancherebbero di celebrarlo in tutti i modi; ed è troppo giusto che il Papa a certi indegni rallegramenti non dia pretesto.

«E sulle potenze qual influenza potrebbe esercitare la parola del Papa? Se non fossero in giuoco i loro interessi, le loro passioni, se il Papa anziché a uomini del governo più o meno settari, si rivolgesse ai popoli, oh! allora si, si potrebbe sperare qualche frutto dalle parole del successore di Pio V; ma stando le cose come oggi stanno, colla ragion di stato calcolata tutta in base a soldati, cavalli e cannoni, che cosa è lecito attendersi dall'intervento di un vegliardo inerme, che parla non il linguaggio degli uomini e tanto meno quello delle passioni, ma bensì quello della più alta e disinteressata giustizia?

«Ecco perchè il Papa non fa ciò che la

ingenua o troppo maliziosa Gazzetta dell'Emilia affetta di aspettarsi; ed ecco come proprio dalla questione turca viene una prova novella e fortissima della necessità che il Pontefice sia, oltretutto sovrano spirituale, anche sovrano temporale.

«Ma del resto questi liberali spasimanti sulle sorti di Candia, e che tra denti mormorano dell'inerzia del Papa, non si confondano: è vero, il Papa non interviene in nessuno dei modi che gli uomini conoscono e che sono a disposizione dei potenti; ma il Papa, Vicario di Gesù Cristo che ai piedi degli altari è sempre l'avvocato dell'umanità dinanzi al Tribunale di Dio, il Papa prega.

«E come fu la preghiera di Pio V dinanzi alla miracolosa effigie della Madonna d'Ara Coeli che attirò la vittoria sulle armi dei cristiani combattenti nelle acque di Lepanto, così sarà la preghiera di Leone XIII che affretterà il compiersi della giustizia di Dio contro quello stato abominabile che ora si regge per la complicità di governi liberali, che hanno cessato dall'ascoltare la voce del Papa per dar retta solo a quella dei loro più miseri, più sordidi interessi.»

Scrivono da Vienna all'Oss. Romano: Costantinopoli, 12 Febbraio.

Si assevera generalmente che Creta sarebbe definitivamente perduta per la Turchia.

Ne sarebbe stata convenuta la cessione fino da quando fu deciso di formare una gendarmeria internazionale per quest'isola. Questa gendarmeria servirebbe per il Governo, che in via provvisoria vi installeranno le Potenze europee, prima di anettere l'isola alla Grecia.

Queste sono le notizie che circolano per tutte le Ambasciate estere, e specialmente nell'Ambasciata austriaca, che sarebbe stata l'intermediaria nella conclusione di questo affare fra il Sultano e le grandi Potenze d'Europa.

Sono assicurato che il Sultano si sia deciso a questo sacrificio, dietro una lettera autografa a lui scritta dell'imperatore Francesco Giuseppe, e molto più in seguito ad uffici praticati da altro altissimo Personaggio in favore dei Cristiani di Creta.

Tutto sta a vedere se il Governo greco non faccia qualche colpo di testa, come si teme da molti.»

I cattolici a Candia

Sopra oltre 200.000 abitanti di religione cristiana nell'isola di Candia presentemente si contano appena in quell'isola meno di mille cattolici, di rito latino, sparsi quasi esclusivamente nelle tre principali città dell'isola, La Canea, Candia e Retimo.

uso a prendere; trattavasi di una piccola economia che attestava la ristrettezza esistente in quella casa.

Seguendo questi dolorosi pensieri, ella non prestò più che un'attenzione distratta al dialogo. Quasi subito il signor Vaulquier accomiatossi.

«Duolmi assai di dover andarmene, cugina, diss'egli; riparto stasera, e poichè prima ho da sbrigare alcune faccende, non mi rimarrà tempo di fare neppure una breve visita. Spero però che nel prossimo mio ritorno a Guingamp, potrò aver il piacere di passare alcune ore coi miei amici, piacere, soggiunse egli stringendo la mano al signor Desbarres, che apprezzo vie maggiormente man mano che vado crescendo negli anni.

«Oh!... gli anni!... Essi non vi pesano davvero.

«E neppure a voi, replicò sorridendo il signor di Vaulquier; è vero che non vi manca il conforto che io ho ancora. Avete infatti una sposa affettuosa, bei figliuoli, una famiglia insomma!

Quantunque cercasse di parlare con disinvoltura, vi era però in quella parola famiglia un'inflessione dolorosa che non sfuggì al signor Desbarres.

«Perchè non seguire il mio esempio, mio caro Raimondo? chiese egli, cioè il mio esempio non è da seguirsi del tutto, perchè io mi sono ammogliato troppo tardi, perdendo così degli anni di pacifica felicità.

In questo punto, Marta si voltò per ri-

Dopo la dominazione di Venezia, cominciata nel 1204, furono erette nell'isola 11 sedi vescovili, e Candia aveva il primato su tutte, col titolo arcivescovile. E' dunque facile immaginare che in quell'epoca l'isola era pressochè tutta cattolica; ma dopo il 1669, quando l'isola cadde in mano dei turchi, i vescovi latini si ritirarono con quasi tutti i missionari cattolici, e allora subentra il clero ortodosso.

Ai cappuccini della provincia di Venezia succedettero per qualche anno i cappuccini francesi, i quali poi tornarono alla loro volta a cedere il posto ai cappuccini italiani.

Pio IX nel 1874 ristabilì l'antica sede vescovile latina di Candia, come suffraganea dell'arcivescovato di Smirne (Anatolia).

Ora è amministratore apostolico della sede vescovile di Candia il R. P. Angelo di San Giovanni Rotondo, cappuccino; il quale risiede a La Canea: ha con sé, sparsi nelle città principali 6 sacerdoti cappuccini e 5 laici.

Nell'isola vi sono 3 parrocchie cattoliche di rito latino, cioè a La Canea, a Retimo e a Candia, e v'è una stazione cattolica a Sitia, che viene ogni tanto visitata da un missionario.

Vi sono 3 chiese cattoliche; 6 scuole cattoliche, di cui quattro maschili e 2 femminili, con circa 200 alunni complessivamente.

Vi è inoltre a La Canea un orfanotrofio diretto dalle suore di San Giuseppe dall'apparizione, le quali, in numero di 7, s'incaricano anche d'assistere gli infermi, che vengono ricoverati in un piccolo ospedaletto.

I cappuccini che si trovano ora presentemente a Candia sono tutti sudditi italiani; e le suore invece sono francesi.

Si ritiene che tanto gli uni quanto le altre si s'ino rifugiati tutti a La Canea sotto la protezione del nostro console e delle navi italiane i primi, e del console francese le altre.

(Comunicati ufficiali)

Dall'isola di Candia

Sbarco di nuove truppe turche smentito

Canea 18. — Si smentisce che siano sbarcate nell'isola delle truppe turche venienti dal continente. Poche truppe turche, sbarcate a Sitia dal trasporto Inaiek, venivano da altri punti dell'isola.

I mussulmani di Candia

Le navi delle squadre

Canea 18. — Una deputazione della comunità mussulmana si è presentata ai consoli di Candia, dichiarando, con preghiera di comunicare alle potenze, che nel caso in cui l'Europa decidesse di staccare Creta dalla Turchia, i mussulmani accetterebbero qualsiasi soluzione deliberata dalle grandi potenze, eccetto l'annessione alla Grecia. Da ieri le navi delle squadre europee stazionano anche nelle rade di Candia, Retimo, Sitia. E' accertato che le truppe greche sbarcate si asterranno da qualsiasi operazione contro le città, occupate o protette dalle squadre internazionali.

Dalla Turchia

Il nuovo governatore di Candia

Costantinopoli 18. — Photadesbey, ex-principe di Samo fu destinato come governatore generale di Candia, il consenso delle potenze sarebbe stato chiesto avanti la nomina, pel tramite degli ambasciatori a Costantinopoli.

Manca l'approvazione del Sultano

Costantinopoli 18. — Il sultano non ha approvato finora la nomina di Photiadesbey a governatore di Creta.

Per il blocco di Pireo — Una notizia smentita

Costantinopoli 18. — Non consta ancora che si sia proposto alle potenze di bloccare il Pireo, ma si assicura positivamente che la Germania voglia proporre un tale provvedimento allo scopo di trattenere la Grecia da ulteriori iniziative. E' assolutamente falso che la Turchia abbia proposto o voglia proporre la cessione di Candia alla Grecia, purchè questa rinunzi ad ogni azione nella Macedonia. Le potenze non fecero ulteriori comunicazioni ufficiali né a Costantinopoli, né ad Atene.

Un nuovo comandante militare

Costantinopoli 18. — Il generale di divisione Tewfik pascià fu nominato comandante militare a Creta.

Dalla Grecia

La flottiglia non si richiama

Atene 17. — Il ministro degli esteri, rispondendo alle rimostranze dei ministri di Francia e di Russia, dichiarò di non poter promettere il richiamo dalle acque di Candia della flottiglia delle torpediniere, per la quale gli ordini sono ancora mantenuti.

La situazione è sempre buia

Roma 18. — L'Agenzia Italiana afferma che la situazione si trova allo stadio acuto; alla intimazione delle potenze di richiamare le navi da Creta, la Grecia ha risposto con un rifiuto senza attenuanti. Le navi e i soldati rimarranno a Candia e l'ordine del re di cacciare i mussulmani sarà eseguito. Ora è grande l'aspettativa di vedere se le potenze si arrischierebbero a rinnovare la scena di molti anni fa, bloccando la Grecia. In ogni modo anche questo mezzo non riuscirebbe a far rimpatriare le considerevoli forze che già si trovano a Candia, ogni giorno rafforzate da bande di esuli candiotti e di volontari greci, trasportati, senza che la flotta internazionale vi metta ostacolo, dalle navi greche. Possiamo nuovamente affermare che quando verso la Grecia si dovesse passare dai consigli ai mezzi coercitivi le forze di alcune potenze non si assocerebbero all'azione.

Gli sforzi delle potenze

Roma 18. — Il Fanfulla dice che gli sforzi delle potenze sono diretti a persua-

giurisprudenza; a venticinque anni, essendo segretario di uno dei nostri più rinomati avvocati, tutto gli presagiva un bell'avvenire. Ma la sventura piombò sulla sua famiglia. Sua sorella e suo cognato morirono quasi nello stesso tempo, uccisi da una epidemia violenta, lasciando due fanciulli in condizioni economiche assai tristi. Tale calamità fu quel fulmine nella vecchia casa ove il padre di Raimondo viveva colla propria sorella; il vecchio n'ebbe tale impressione che fu colpito da apoplessia, e giunse all'orlo della tomba. Si rimise alquanto in salute, ma per condurre una triste vita, poichè rimase privo dell'uso delle gambe. Sua sorella, di salute delicata, di non molta intelligenza e timida, non era in grado di attendere a lui, avendo ella stessa bisogno di cure incessanti. Così Raimondo nell'età in cui la maggior parte dei giovani non pensano che a divertirsi, conobbe i pensieri e i doveri della vita. Egli doveva esercitare la tutela sui nipoti, orfani quasi privi di averi, e assistere il padre infermo. Non gli era possibile quindi rimanere a Parigi, lungi dai due poveri vecchi, ed imporre al genitore, tutt'altro che ricco, il doppio peso dell'educazione dei fanciulli e del proprio suo mantenimento. Egli dovette patire crudelmente, ne sono certo, ma rinunciò, senza tentennare alla professione che prediligeva.

(Continua).

14 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI (proprietà riservata)

«Ebbene, sarai soddisfatta! Forse il mese venturo chiederò un permesso, e, ottenuto, procurerò di persuadere Fanny a venire a Saint-Quay.

«E' lontano di qui? chiese Marta con premura.

«No, cara, ma nelle nostre piccole città i viaggi non sono per tutti. Non voglio nascondertelo, Marta mia; del resto da te stessa te ne accorgerai, noi non siamo ricchi, e solo a forza di economie ed anche, purtroppo, di privazioni tua zia, che è la bravura ed il dovere personificato, può amministrare le nostre finanze.

Tale rivelazione fu come un dardo acuto che s'immerse nel cuore di Marta. Involontariamente e con tutta semplicità il signor Desbarres le aveva fatto conoscere la propria sua condizione sotto un aspetto non molto lieto, e chiaro appariva che per lui e sua moglie ella era un carico tutt'altro che leggero. Il piccolo episodio sul finir del desinare le ritornò alla mente, e prese ai suoi occhi proporzioni gigantesche. Dunque per lei lo zio aveva rinunciato al caffè, che era

dere la Grecia sui pericoli che possono derivare dal suo contegno a Candia; dove questi sforzi non approdassero, una dimostrazione collettiva delle squadre davanti al Pireo sarebbe decisa. Le potenze s'impegnano di ristabilire l'ordine a Candia e di esaminare, a suo tempo, benevolmente le domande della Grecia; ma pretendono che questa non acuisca le difficoltà della situazione, fino al punto da porre a repentaglio la pace Europea.

Il Commodoro non risponde

Telegrafano da La Canea ad Atene, 17, che il Commodoro greco finora non rispose all'ultimatum, intimatogli dal Consiglio degli ammiragli per desistere dalle ostilità. La nave *Hydra* con altre due navi greche apparve ieri davanti a La Canea. Una di esse partì alla sera, seguita da una contro-torpediniera inglese e da un incrociatore francese.

Lo scampo del Sultano

Si ha da Costantinopoli 17: Il yacht del sultano ha acceso i fuochi da due giorni ed è sempre pronto a prendere il largo. Il sultano si è così assicurata la fuga per qualsiasi eventualità.

Corrono voci sanzionali. Fra l'altro si dice che il sultano, di fronte alla minacciosa intimitazione delle potenze e alla probabilità che le flotte forzino i Dardanelli per ottenere le riforme con la forza, pensi di abdicare spontaneamente. Ma i « vecchi turchi » che lo circondano, si oppongono energicamente. L'abdicazione di Abdul-Hamid vorrebbe dire il trionfo dei « giovani turchi » ossia la proclamazione della costituzione.

I prigionieri armeni

Si ha da Costantinopoli, 17: In seguito alla scoperta di altri pretesi complotti armeni, fu sospesa la liberazione dei prigionieri armeni. Così sono oltre gli ottocento — nelle sole carceri di Costantinopoli — gli infelici la cui liberazione sarà ritardata indefinitivamente.

Si vuol salvare la Macedonia

Si ha da Costantinopoli, 17: Affermasi che il Consiglio dei ministri turco ha proposto al sultano di cedere Creta alla Grecia purchè questa rinunci ai suoi progetti sulla Macedonia. Si dice che gli ambasciatori presenteranno un protocollo alla Grecia, alla Serbia e alla Bulgaria, chiedendo la rinuncia dei loro progetti sulla Macedonia. Tale fatto fa supporre che le potenze per stabilire l'ordine a Creta intendano cederla definitivamente alla Grecia.

Re Giorgio allo czar

Si ha da Atene, 17: Il re Giorgio ha telegrafato ieri allo czar che morirà alla testa delle proprie truppe combattendo contro il turco, piuttosto di arretrare. — L'avvenire alla Grecia è nelle mani di Dio. — Il dispaccio conclude: « L'Europa ha preso attitudine contro il diritto delle genti. »

I saccheggi dei turchi

Atene 18. — I turchi si fortificano attorno a La Canea. A Bughazis saccheggiarono la chiesa. Ad Halepa si rinvenne il cadavere mutilato di una suora.

L'amministrazione greca

Atene 18. — Il colonnello Vassos organizza l'amministrazione a Creta.

L'ultimatum degli ammiragli

Atene 18. — Nel combattimento ad A-trotiri di domenica scorsa, cinque cristiani rimasero uccisi e dieci feriti. Gli ammiragli esteri ordinarono al console ellenico di abbassare la bandiera issata al consolato a La Canea; invitarono Vassos a non attaccare non solo La Canea, ma neppure Halepa, avvertendolo che altrimenti la flotta internazionale attaccherebbe la squadra ellenica. Assicurasi che il Bey di La Canea ha disposto ad arrendersi a Vassos. In seguito alla voce di alcuni giornali che la Turchia invierebbe 1500 soldati a Candia, regna in Atene viva emozione.

Il governo ha rinnovato gli ordini al principe Giorgio, trovantesi a Milo colla squadra di torpediniere, di opporsi allo sbarco delle nuove forze turche a Creta.

Telegrammi da Atene

Roma 18. — Il presidente dei ministri di Grecia ed il rettore della università di Atene hanno risposto con telegrammi entusiasti ai dispacci dei reduci e degli studenti di Roma, in cui si augurava la vittoria alla Grecia.

La questione risolta?

Roma 18. — L'agenzia Italiana dice: Le notizie dell'ultim'ora sono assai più tranquillanti. L'azione delle potenze sulla Grecia avrebbe ottenuto il risultato che nell'interesse della pace si ripromettevano. La questione di Candia sarebbe perciò al punto di risolversi secondo le aspirazioni dei candioti, ma senza violenza e per opera unicamente della diplomazia.

Secondo le notizie che giunsero da Sofia e da Belgrado i governi bulgaro e serbo hanno dato assicurazioni pacifiche alla Turchia,

Altre navi a Creta

Vienna 18. — Il *Neue Wiener Tagblatt* annunzia che partirono ieri da Pola con destinazione a Creta, le torpediniere *Satellit*, *Elsies*, *Speber*, *Kibitz*. Oggi è partita la corazzata *Stefania*, comandata dall'ammiraglio Kinke.

Nessuna chiamata sotto le armi dei riservisti della marina. Fra gli equipaggi sbarcati a Retymo trovansi anche un distaccamento dell'equipaggio della torpediniera *Sebenico*.

L'opinione dei diplomatici

Telegrafano da Atene, 17: I diplomatici ritengono che la questione di Candia sarà risolta in una conferenza. Le frontiere sono tuttora tranquille; vengono inviate continuamente delle truppe per rinforzarle. — Le bandiere delle potenze sventolano sugli spalti di Retymo, Suda, Candia e Canea. A Retymo il comandante dei distaccamenti stranieri, che è un ufficiale francese, notificò ai consoli che la città trovansi sotto la protezione delle potenze.

Ambasciatori a consiglio a Vienna
Le gravi notizie da Candia

Si ha da Vienna, 17: Gli ambasciatori delle grandi potenze, compreso l'ambasciatore italiano Nigra, si sono riuniti oggi al ministero degli esteri e discussero la situazione che si giudica sempre più grave causa i nuovi sbarchi di truppe greche a Creta, gli invii di truppe ai confini e i rapidi armamenti della Turchia. Le nuove forze navali e militari che le potenze mandano in Oriente equivalgono ad una preparazione per il caso di rivolgimenti nel Bosforo. L'occupazione europea di Candia fu un fiasco. Ormai giudicasi impossibile impedire la guerra greco-turca.

Nell'isola continuarono ieri gli sbarchi dei greci e turchi seguiti da accaniti combattimenti. Mi si assicura che l'Italia si è interposta contro le gravi misure di coercizione alla Grecia in Atene. Alle nuove intimazioni delle potenze il governo greco risponde: « Ritirerò le truppe se le potenze garantiscano l'unione di Creta alla Grecia. » — Tremila fra soldati greci e insorti sono sulla strada di Canea.

I greci agli italiani

In risposta ad affettuosi dispacci inviati al Parlamento greco dei deputati italiani Boyio ed Imbriani, il presidente della Camera greca ha inviato il seguente telegramma:

« La storia della nazione greca è una serie continua di lotte contro le barbarie ed anche ora che Candia, figlia prediletta della Grecia, nuovamente assunse la sacra lotta per la libertà, confidiamo come nel passato sul nostro diritto o sulla deferenza dei popoli civili. Le dimostrazioni di simpatia che ci vengono dall'Italia in un momento in cui il cuore della nazione sanguina profondamente commosso e rappresentanti del popolo greco. Voi felici che vedeste compiersi il sogno del vostro popolo! L'unità generosamente augurata al popolo greco è coronamento allo scopo cui esso mira, ed è perciò che i deputati elleni mi incaricano di esprimervi la loro profonda riconoscenza. Compiendo un così aggradevole incarico, colgo l'occasione per aggiungere i miei fervidi voti a favore della vostra, bella e gloriosa patria. *Alessandro Zaimis*. »

Un telegramma di Re Giorgio

Si ha da Roma, 17: Il Re Giorgio di Grecia telegrafò al Re Umberto esprimendogli la sua ammirazione per i marinai italiani. In tutta la Grecia si grida: viva l'Italia, viva i nostri fratelli.

Una lettera del generale Theon di Revel sull'azione delle Potenze in Oriente

Il generale Theon di Revel ha scritto al *Corriere della Sera* la lettera seguente: « La sequela delle conferenze degli ambasciatori a Costantinopoli, le quali nulla concludono, sarebbe ridicola se non avesse avuto conseguenze ignominiose. Col promettere riparo al passato, e provvidenza al futuro, si sono quasi sanzionate le stragi d'Armenia e si autorizzano i massacri di Candia. Il Re di Grecia non fu insensibile al grido di dolore dei fratelli candioti. Mandò navi, truppe e provvigioni per assicurare un asilo ai cristiani minacciati d'estermio dai mussulmani. Le grandi Potenze parvero irritate da tanta audacia. Si parlò di fermare, cacciar via, e peggio ancora, le navi greche. Ma il sentimento morale e nazionale intimidì lo sconcerto delle grandi Potenze. Era impossibile pretendere che il mondo civilizzato assistesse ai massacri dell'isola di Candia, come già ai combattimenti di gladiatori nel circo di Nerone. Ed ora? la Grecia imiti il Piemonte. L'egoismo diplomatico perdetto il suo monopolio. I candioti appoggiati dalle forze greche caccieranno i mussulmani, le cui navi fuggiranno o saranno affondate dai patrioti marinari greci. »

La Turchia muoverà le sue truppe contro la Grecia. Ma chi può calcolare l'esplosione di quelle provincie cristiane chiamate alla libertà dall'abnegazione dell'interesse proprio della Grecia? Oseranno le grandi Potenze lasciar cadere in potenza del Sultano, lasciar condurre nel suo harem le fanciulle di quella Grecia che, settant'anni sono liberarono dal Corano?

Se vi fosse sincerità nella diplomazia europea, si dovrebbe essere felici che la Grecia, liberando Candia dai mussulmani, offra l'unica, ed in pari tempo, migliore soluzione dell'imbroglione creato dall'egoismo, gelosia, superbia e riguardi dei governi europei. *Genova di Revel.*

ITALIA

Catania — *Triplice assassinio.* — In Aderno, il 17, nel centro dell'abitato furono rinvenuti assassinati con arma da taglio nella propria casa, i coniugi Pomilliti e la cognata. L'effettato delitto attribuisce a scopo di furto. Il questore inviò sul luogo l'ispettore capo per rintracciare gli assassini.

Firenze — *Condanna dei redattori della «Lotta».* — Mercoledì sera ad ora assai tarda terminò al Tribunale Penale il processo contro Carlo Alberto Ghivizzani direttore della *Lotta*, sua moglie Matilde Bartolucci, e i redattori Antonio Gaudenzi e Antonio Rafanelli imputati di ricatti continuati o tentativi di estorsione a danno di notissime persone politiche, aristocratiche e borghesi le quali per la paura di scandali paravano agli scrittori del giornale suddetto somma più o meno cospicua.

Il Tribunale pronunciò la sentenza con la quale vennero condannati: Carlo Alberto Ghivizzani alla pena di anni 14 di reclusione ed alla sorveglianza per anni 3. Antonio Gaudenzi ad 8 anni ed un mese di sorveglianza.

Augusto Rafanelli ad anni 4 della stessa pena e a 2 anni di sorveglianza. Matilde Bartolucci nei Ghivizzani ad anni 3 e 4 mesi di reclusione ed ad un anno di sorveglianza.

Palermo — *Come una povera madre si annega coi suoi bambini.* — Presso Cattolica Eraclea una povera donna con tre figliuolini per ritornare al paese volle passare a guato il fiume Platani abbastanza gonfio in questi giorni in causa della pioggia. Giunsa in mezzo al fiume, sentendosi mancare il terreno, per riacquistare l'equilibrio allungò il braccio facendo cadere nell'acqua la creaturina che aveva al seno. Volendo affermare il piccolo, abbandonò l'altro bambino che teneva per mano, il quale venne travolto dalla corrente. In preda alla disperazione, la misera madre si slanciò nell'acqua per afferrare i bambini sommersi, ma incontrò anche essa la morte.

ESTERO

America — *Sanguinosa tragedia fra italiani.* — A New York, giorni sono, una orribile tragedia accadeva nella squallida bottega del calzolaio italiano Rocco di Sio - N. 324 Potter Place - all'ovest di Bedford Park - nel quartiere settentrionale di questa città. Alcuni italiani si erano ivi radunati per giocare alle carte col proprietario e tutti stavano bevendo allegramente fra loro, allorchè entrò certo Giuseppe Rondello d'anni 23, il quale volle prender parte alla partita e alla relativa birichinata. Si mandò quindi a prendere del « whiskey » che presto salì alla testa del Rondello il quale si lasciò sfuggire qualche espressione insultante contro il Di Sio e quest'ultimo si rese insulti al punto che lanciò una bottiglia vuota alla testa dell'arrogante visitatore.

Il Rondello, per tutta risposta, trasse un revolver di grosso calibro e fece fuoco contro il Di Sio, il quale, ferito mortalmente nella tempia sinistra, cercò ancora di lanciarsi, barcollando, sull'avversario, che sparò un secondo colpo, ma questa volta senza colpire. Frattanto il Di Sio cadeva e la suocera sua, Angela Villone, una vedova di 63 anni, in mezzo alla confusione creata dall'atto feroce, volle gettarsi sopra l'assassino, il quale, rivolta contro di lei l'arma che aveva ucciso il genero, fece fuoco e la colpì all'addome. La sventurata donna cadde anch'essa e, quasi dimentica del proprio tristissimo fatto, cercò di trascinarsi carponi presso al genero, ma questi era già morto.

Il Rondello, approfittando dello sbalordimento generale, era fuggito rapidamente in direzione ovest prima che alcuno tentasse di fermarlo. Il poliziotto di ronda - Kaine - attirato dai colpi di revolver, entrò nella bottega e trovò la donna ch'era priva di sensi. Essa però rinvenne e poté raccontare in succinto i fatti quali esposti sopra. Trasportata prontamente all'ospedale, i giudici la giudicarono in imminente pericolo di morte. Malgrado le più attive ricerche fatte dalla polizia il Rondello non venne ancora arrestato.

Dalla Provincia

Montecore Cellina

Ci scrivono: Il nostro sindaco, che due mesi or sono non ha creduto opportuno concedere un locale del Municipio per redare l'atto costitutivo di una Cassa Cattolica di prestiti, istituzione eminentemente filantropica ed umanitaria, ha invece permesso che nella sala della scuola comunale di Grizzo vengono dati degli scandalosi balli pubblici in barba ad un Crocifisso ed al ritratto del Re. Ogni commento sarebbe inutile; però di fronte ad un tanto inescusabile modo d'agire da parte di chi deve usare in sommo grado d'equità e di giustizia, noi non possiamo far altro che richiamarvi l'attenzione del R. Commissario di Pordenone. Nel n. 34 del giornale *Il Friuli* è apparsa

giorni sono uno dei soliti insolenti articoli del nostro *Bibbeo*; chissà quanto tempo di fatica e d'assiduo lavoro avrà costato al povero *paparella* il metter assieme quelle quattro sgrammaticate parole, coronate certo da innumerevoli *moccoli* e bagnate da non pochi bicchierini di cognac! Noi non abbiamo creduto bene risponder all'insinuazioni spudorate di quello schifoso abitator di letamai (che presso a poco non sa altro che ripeter le stesse calunnie), perchè non è nostra dignità occuparci più di certi messeri pieni di fango che, a differenza di quello che fu scritto riguardo al *terribile moretto*, fanno invece tristemente piangere di pietà ogni persona di buon cuore. Si ricordi dunque il *Bibbeo* che è opera vana gettar il proprio fango agli altri per cercare di liberar se stesso; non riuscirà ad altro che a lodarsi sempre più, fino al giorno, certo non lontano, in cui sarà costretto scappar altrove onde poter ricuperare la salute e dell'anima e del corpo. Abbia Iddio compassione di lui!... Z.

Beivars

19 febbraio 1897.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione; munito di tutti i conforti religiosi; passò da questa all'altra vita, ieri sera alle ore nove e mezza il M. Rev. do **DON PIETRO VICARIO**. Sia pace all'anima sua.

Porcia

Minaccie ed oltraggi. — Venne arrestato Bortolin Antonio, perchè minacciò ed oltraggiò con triviali epiteti nel proprio ufficio il segretario comunale del luogo, mentre attendeva all'esercizio delle proprie funzioni.

Rodda

Una botte che sparisce. — Venne deferito all'autorità giudiziaria Manzini Giovanni di Pietro, perchè autore del furto d'una botte del valore di lire 15 a danno di Mangini Giovanni che da questi era stata momentaneamente depositata in un sottoportico.

Villa Santina

Furto qualificato. — Furono arrestati i sarti Rivotti Umberto di Villa Santina e Zuliani Pietro da Lauco, perchè autori di furto qualificato in danno di Zuliani Osualdo già riferito con altro rapporto.

Gemona

Acetilene. — Da parecchie sere il negozio di ferramenta e l'ufficio ad uso Banca del sig. Giuseppe De Carli sono illuminati a gaz acetilene. La luce bianca, calma, bellissima, produce un effetto sorprendente, e molti cittadini si fermano ad ammirarla. L'apparecchio sicurissimo è opera del signor De Carli stesso.

E' intenzione dell'on. signor sindaco d'introdurre l'illuminazione a gaz acetilene nella scuola serale d'arti e mestieri, e se è possibile finanziariamente, anche per i fanali delle pubbliche vie.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Sabato 20 febbraio — s. Giovanni di Mata c.

Fiere e Mercati

Domani, 20 — Cividale — Pordenone — San Giovanni di Manzano — Spilimbergo.

Bollettino meteorologic

DEL GIORNO 19 febbraio 1897
Udine-Riva-Castello-gallense sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 7. — Stato atmos. bello
Min. Ap. notte 27 | Vento N
Barometro 764. | Press. stazionario

Jeri Bello.

Temperatura: Massima 13.1 — Minima + 0.3
Media 5.71
Acqua caduta mm. — Neve

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.6 | Leva ore 20.30
Passa al meridiano 12.21.3 | Tramonta 7.29
Tramonta 17.39 | Età del giorno 19

XX febbraio

Domani XX febbraio ricorre il ventesimo anniversario della Creazione della Santità di N. S. Papa Leone XIII.

Ricordiamo che come le carte di visita, così le lettere chiuse indirizzate al Papa vanno esenti dalla tassa postale.

Anche senza spesa alcuna possono dunque tutti che lo bramano umiliare al Santo Padre i loro auguri, i loro voti.

Società Cattolica di M. S. in Udine

Domenica 21 corr. alle ore 6 pom. nella sala nobile della società, un egregio professore del Seminario arciv. terrà una conferenza pubblica sul tema: *L'idea Cristiana nella scuola.*

Condanna del cancelliere Burco a Venezia

Il Tribunale pronunciò ieri sentenza con cui l'ex-cancell. Giacomo Burco è condannato

a mesi quattordici e mezzo di reclusione, a lire cinquecentottantatre di multa, e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici.

Statistica del mese di gennaio 1897

Nati vivi, maschi 51 — femmine 44. — Totale 95; nati morti, m. 2 — femm. 1. — Totale 3; aborti 1; matrimoni fra ce'ibi 11 — fra vedovi e nubili 3 — fra vedovi 1. — Totale 15; morti, m. 45 — femm. 58. — Totale 103.

Camera di commercio

Sospensione dell'aumento di noli ferroviari — In seguito ai reclami del commercio, dei quali s'era fatta interprete presso il Governo anche questa Camera, il Ministero dei lavori pubblici abrogò il decreto approvante le modificazioni all'art. 107 delle tariffe ed agli art. 8 e 9 e rispettivamente 9 e 10 delle condizioni generali per l'applicazione delle tariffe speciali comuni e locali.

In conseguenza le Società ferroviarie sospesero l'applicazione di quelle vessatorie disposizioni a cominciare dal 12 corrente e sino a nuovo avviso.

Insieme però fu sospesa anche la riduzione dei pesi minimi stabiliti per alcune merci (62.a Appendice) la quale tornava utile al commercio.

Scoperta di un antico affresco

Nel passato gennaio per opera dell'esimio pittore Giovanni Lendaro di Feletto fu ristorata, o meglio ripulita col sistema Pettenhoffer e mendata nelle rotture una tela di discreta mano rappresentante S. Valentino e S. Sebastiano, che serve di pala all'altare di S. Valentino esistente nella antichissima Chiesa sul colle di S. Eufemia di Segnacco.

Quando fu abbassata dall'altare la pala che doveva venire trasportata nello studio del pittore, si trovò nel vuoto da essa lasciato una pittura in affresco sul muro a ridosso del quale è l'altare, pittura di cui non si aveva nessuna memoria. Essa rappresenta la Madonna seduta con in braccio il santo bambino. Par troppo l'affresco è mal conservato, guasto da screpolature, da qualche efflorescenza di nero, da schizzi di malta, e per qualche centimetro alla destra è coperto dal pilastro dell'altare. Nella pittura non si riscontrano certi pregi intrinseci, ma non è indegna d'attenzione la sua antica data: E, sebbene non si abbia alcuna notizia del suo autore, pure merita trascritta la scrittura che chiara si legge sotto l'affresco, e che attesta la sua antichità. Eccola fedelmente riportata a soddisfazione degli amanti delle patrie antichità:

1412. ADI. 17. 3VGO GREGOR
OVRAT FECE FAR P. SVA DEVOTION.

Comunicato - protesta

I sottoscritti parroco e fabbricieri della B. V. delle Grazie, quanto si dichiarano pronti a mantenere l'impegnativa assunta verso l'onorevole Municipio, per la parte di spesa che di mutuo accordo fu convenuta ed accettata relativamente ai lavori d'ampliamento del nuovo ponte d'accesso al tempio delle Grazie, altrettanto si sentono in dovere di protestare come energicamente protestano, contro la leggerezza con cui detti lavori si stanno compiendo.

Nel pomeriggio di ieri infatti, gli operai dell'impresa nel manovrare che fecero per levare dal pilastro di metri 3 1/2 d'altezza su cui posava la statua di S. Filippo Benizio, la lasciarono deplorevolmente capitolombolare sul suolo sottostante, e fu molto se al guasto subito da quell'opera d'arte del peso di quint. 12, non si hanno oggi a deplorare vittime umane.

I sottoscritti senza indagare se la responsabilità di tal fatto, ricada o sull'Ufficio tecnico, o sull'impresa assuntrice, per mancata sorveglianza, o per ignoranza degli operai o per difetto dell'armatura ecc. ecc. pubblicamente deplorano l'accaduto, come giustamente lo deplorava il numeroso pubblico ivi convenuto.

A salvaguardia della responsabilità che ai sottoscritti incombe nei riguardi della tutela della proprietà della chiesa, si riservano di nominare una perizia di loro fiducia, che si pronuncerà sul fatto di ieri e sugli ulteriori lavori che direttamente interessano il monumentale atrio del tempio.

firmati: Sac. PIETRO DELL'OSTE parroco
> Leona do Canciani
> Ferdinando Grutiani } fabbricieri
> Giovanni Flocco

Arresto per mandato

Alle ore 12.30 di ieri in Via Bertaldia venne arrestato dalle Guardie di città certo Nigg Luigi fu Antonio d'anni 20 da Pordenone perchè essendo colpito da mandato d'arresto, deve scontare sei giorni di carcere a cui fu condannato per contravvenzione alla caccia non avendo pagata la multa inflittagli di L. 60.

Anche le donne oltraggiano

L'appuntato Biasuz Luigi ed il carabinieri Furlani Ernesto di servizio in una pubblica festa da ballo, invitati per sedare un diverbio il primo dei suddetti venne da certa Lucano Maria oltraggiato con le parole: « Maccaco di un cappellone ». La Lucano arrestata che ben s'intende, dovrà ora rispondera del suo reato.

La facenda delle mutande

Verso le ore 19.30 del 14 corr. un individuo dall'apparenza operaio dell'età d'anni 20 circa, che poi si seppe essere certo Rumis Enrico di G. B. da Cividale, si accostava al negozio di abiti fatti del sig. Macula Luigi fu Antonio in Via delle erbe e lestantemente staccava un paio di mutande di frustagno bianco e poscia si dava alla fuga. Rincorso però dal signor Macula che si era accorto del brutto tiro, l'individuo gettava entro un portone le mutande e poscia si dilaguava nei vicoli di Piazza S. Giacomo senza farsi più vedere.

Un ubbriacone

Certo Nonino Luigi fu Antonio d'anni 41 da Buttrio fu ieri sera dai vigili municipali accompagnato in caserma perchè trovato sdraiato a terra in Via Belloni completamente ubbriaco.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio 1897. Tolte alcune provincie della Toscana e delle regione meridionale mediterranea dove si lamentano ancora i danni della stagione piovosa, le condizioni generali della campagna sono dovunque migliorate. I seminati autunnali sono belli e promettenti. Si lavorò efficacemente nella preparazione del terreno per le seminazioni primaverili e nella potatura dei vigneti e degli olivi.

Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovasi in vendita il nuovo modulo: *Registro di ricorrua e celebrazione di Ss. Messe*, indispensabile per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

Pensiero morale

E' proprio di grande e buon animo non cercare il frutto dei benefici ma cercare di farli. (Seneca).

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRAE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1.50.

STUDI FRIULANI del dott. G. Zahn direttore dell'archivio di Graz, traduzione dal tedesco di G. Loschi con un indice di nomi; in carta di lusso L. 5.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Steh, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di ieri

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie		all'ettolitro
Granoturco		L. 10, — a 11,30
Frumento		> 18,50 > —
Cinquantino		> 8,60 > 9,30
Castagne		> 10, — > 15, —
Fagioli di pianura		> 14, — > 18, —
Fagioli alpigiani		> 25, — > 24, —

Pollame		al chilogram.
Capponi		L. 1,15 > 1,20
Galline		> 1, — > 1,10
Polli d'India		> 1,10 > 1,15
> femmine		> 1,15 > 1,20
Anitra		> 1, — > 1,10
Oche		> 1, — > 1,10
> a peso morto		> 0, — > 0, —

Uova e Burro		
Burro al chilogramma		L. 2, — a 2,15
Patate		> 6,50 > 7, —
Uova alla dozzina		> 0,66 > 0,72

Foraggi.		al quintale fuori dazio
Fieno dell'alta I. qualità		L. 6, — a 6,65
> II. >		> 5, — > 5,80
> della bassa I. >		> 4,60 > 4,80
> II. >		> 4, — > 4,45
Paglia >		> 0, — > 0, —
> da lettiera >		> 3, — > 3,7c

Combustibili		al quintale
Legna da ardere forte tagliate		L. 1,79 a 1,94
> > in stanga >		> 2,09 > 2,19
Carbone di legna I. qualità		L. 7,80 > 7,90
> II. >		> 7,10 > 7,25

Frutta		al chilogram.
Pomi		> —,12 > —,35

Il Lunari dela Sossie Furlane

Trovandosi disponibili presso la tipografia del Patronato diverse copie di detto lunario, i M. M. R. R. parroci potranno averle al prezzo di L. 6 per cento e cent. 10 la copia. Per spedizioni, le spese di Posta sono a carico dei sig ri mittenti.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

La conferenza sanitaria di Venezia

Venezia 18. — Nell'odierna seduta della conferenza sanitaria Bonin lesse il seguente telegramma dal Re:

« Il saluto da me diretto per di Lei mezzo alla assemblea che ella presiede compendia i miei sentimenti di alta affettuosa considerazione verso gli illustri rappresentanti degli stati convenuti a Venezia a tutela della salute pubblica, e verso la civile ed umanitaria opera loro.

« Sono lieto del pensiero rivolto alla Regina ed a me all'iniziarsi di lavori, che seguirò col più grande interesse e coi più sinceri voti di felicità e di successo. Pregho Lei di esprimere ai signori Congressisti i miei vivi ringraziamenti per la simpatia dimostrata verso la mia Casa e l'Italia, che si onora della loro presenza e dei loro studi.

Firmato: UMBERTO ».

La Conferenza ha proseguito i suoi lavori delegando a speciali commissioni tecniche lo studio di importanti questioni sanitarie.

(TELEGRAMMI STEFANI)

L'assassinio del dott. Zertucha

Telegrafano da Parigi, 18: Corre voce che all'Avana il dott. Zertucha sia stato assassinato. Il dott. Zertucha è colui che fece cadere Maceo nell'agguato tesogli dagli spagnuoli.

Disastro a bordo

Cadice 18. — Nel momento che si collocava la caldaia nella nave *Principessa delle Asturie*, si ruppe la macchina. Vi sono parecchi morti, fra cui tre annegati e diciassette feriti.

Dispacci particolari commerciali

Oli

NAPOLI, 18 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 72,56 — pel 10 gennaio — pel 10 marzo 72,85 — pel 10 maggio 72,99 — pel 10 agosto 73,18 — pel futuro 72,56 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 64,78 — pel 10 gennaio — pel 10 marzo 64,92 — pel 10 maggio 65,30 — pel 10 agosto 65,99 — pel futuro 66,24.

Cereali

NUOVA YORK, 17 — Frumento rosso D. 0,90 4/8 — Granoturco D. 0,29 — Farina estrattata da 3,50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4.

Coloniali

NUOVA YORK, 17 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 5/8. Caffè Rio good 9 1/5 — Zucchero mascabado N. 12 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — Depositi nei porti dell'Unione N. — LONDRA, 17 — Zuccheri greggi mercato calmo — barabbietola sostenuta — raffinati — calmo in pant pes. — cristallizzata idem.

Petroli

FILADELFA, 17 — Petrolio Standard White C. 6,25
NUOVA YORK, 17 — Petrolio Standard White C. 7,25.

Sete

LIONE, 17 — Transazioni seguite; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

Organzini	B 9	B 22	B 31	Cg. 2666
Trame	B 1	B 37	B 38	Cg. 2698
Greggie	B 44	B 42	B 86	Cg. 6622
Pesate	B 1	B 53	B 54	Cg. 2700

Totali B 51 B 154 B 209 Cg. 14686

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assett.
Americano	Reya-loil	L. 21,15	Chilo 23,200
idem	Sulandor	> 22,50	> 23,800
	Adriatic	> 20,80	> 22,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 febbraio a L. 105,73.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,40.

Grani

COLOGNA VENETA, 17 — Frumento vecchio da 22,50 a 23,15 — Frumento nuovo da L. 23,25 a 23,75 — Granoturco da L. 11,50 a 12,75 — Segala da 15, — a 16, — — Orzo da —, — a —, — — Avena da L. 15,50 a 16,25 — Fagioli da —, — a —, — — Semanti trifoglio da 80 a 100 — Erba spagna da 70 a 110 — Risone da 22 a 25.

PADOVA, 18 — Mercato fermo per grani domandati da 23,75 a 24 i pronti fini di possidenza e 24,50 per Maggio. Grani facchi offerti a 12 i migliori. Avene a 14 fuori dazio comunale.

Notizie di Borsa

19 febbraio 1897 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 93,90
> fine mese	> 94, —
Obbligazioni Asse Eccl. 5,0/0	> 96, —
Rendita austriaca	F. 101,65

Azioni

Banca d'Italia	> 724, —
> di Udine	> 110, —
> Popolare Friulana	> 125, —
> Cooperativa Udinese	> 34, —
Cotonificio Udinese	> 1300, —
> Veneto	> 265, —
Società Tramvia di Udine	> 60, —
> Ferrovie Meridionali	> 665, —
> > Mediterranee	> 506, —

Cambi e valute

Francia	chèque	L. 105,70
Germania	>	> 130,40
Londra	>	> 26,55
Austria e Banconote	>	> 221,50
Corone	>	> 110,50
Napoleoni	>	> 21,12

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi > 89,05

TENDENZA: debole.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORI BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE e del CATARRO GASTRO INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima **China Pacelli (China granulata effervescente)** Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILIA dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSISMO, che dà tanta noia. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni. Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(Garantita) Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allontana la forfora.

Gratis contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO, l'elegante ALBUM per LAVORI DONNESCHI.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50. Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa: Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più Piviali seta < 50 < < 200 < Apparati in terzo broccati con oro < 250 < < 350 < Pianeti di seta < 25 < < 100 < Ombrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 < < 120 < Veli Umerali < 20 < < 90 < Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazione, ecc., damaschi seta, lana e cotone tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO drapperie nere per ecclesiastici La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto per la qualità della merce che per i prezzi. Si spediscono campioni a richiesta.

ARTURO LUNAZZI
UDINE
FIASCHETTERIE - BOTTIGLIERIE
VIA PALLADIO N. 2 e VIA DELLA POSTA N. 5
Studio e deposito Via Savorgnana, num. 5
Grande assortimento Vini e Liquori esteri e nazionali
ELIXIR FLORA FRIULANA
CORDIALE, POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità di propria fabbricazione

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Ita-
liano via della Posta 16, Udine.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a lire DICCI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.